

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 gennaio 2015 - Massa Carrara - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Scout", ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - di cui 4 agli arresti domiciliari - responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

14 gennaio 2015 - Massa - La Guardia di Finanza ha denunciato 2 italiani minorenni quali responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando 1 kg circa di marijuana. Di seguito è stato arrestato un terzo soggetto italiano, ritenuto essere il canale di approvvigionamento.

7 agosto 2015 - Massa Carrara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Spari e Dispari", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale, minacce, accensioni ed esplosioni pericolose. L'indagine aveva preso l'avvio da una lunga serie di atti criminali (incendi dolosi ad autovetture) perfezionati nella provincia e coinvolgenti diversi soggetti che gestivano l'attività di microspaccio di sostanze stupefacenti in taluni quartieri popolari.

PROVINCIA DI PISA

Nel comprensorio territoriale di Pisa - area ad alto richiamo turistico - pur non rilevandosi insediamenti di consorterie mafiose, si registra la presenza di soggetti collegati a sodalizi calabresi e campani, precipuamente coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nella riallocazione e nel reimpiego dei relativi proventi, soprattutto ricorrendo all'acquisizione e/o alla rilevazione di esercizi commerciali.

Con riferimento alla Camorra, si conferma il dinamismo di elementi affiliati a clan dei "casalesi" e alla famiglia partenopea dei "Contini", "Perreca-Delli Paoli" e "Polverino" mentre per la 'Ndrangheta è acclarata la gravitazione di personaggi in posizione di contiguità con le cosche dei "Facchineri" di Cittanova (RC), "Furfaro" di Reggio Calabria e ai "Faraò-Marincola", di Cirò Marina (KR).

Nel 2015, l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali - finalizzata all'aggressione dei patrimoni riferibili ai sodalizi mafiosi - ha complessivamente prodotto risultati significativi in ordine al numero e al valore dei beni oggetto di sequestro e confisca. Tale attività ha precipuamente riguardato beni sottratti ad elementi camorristici.

Nel 2015, il numero complessivo dei delitti censiti registra un decremento (-3,7%), rispetto all'anno precedente. Da segnalare l'elevato numero di segnalazioni riferite ai reati predatori - tra cui spiccano i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti in abitazione e i furti in esercizi commerciali, e le rapine in pubblica via e quelle in abitazione. In incremento anche le violazioni concernenti gli stupefacenti (+3,4%).

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 3.066, incidendo per il 45,7% sul numero totale delle denunce/arresti. I delitti che vedono il maggior coinvolgimento di cittadini stranieri afferiscono agli omicidi, le rapine, i furti, le ricettazioni e gli stupefacenti.

La criminalità straniera è presente sul territorio e risulta prevalentemente dedicata al traffico di sostanze stupefacenti, sovente in collaborazione con soggetti italiani.

In particolare:

- cellule criminali albanesi gestiscono il traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, anche ricorrendo a "compartecipazioni" di formazioni delinquenti italiane.
- elementi magrebini risultano dediti prevalentemente nello spaccio di "piazza" di sostanze stupefacenti;
- soggetti romeni si concentra nella tratta degli esseri umani, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- soggetti di etnia rom, che si rendono prevalentemente protagonisti di reati predatori.

Tale fenomenologia è, peraltro, ascrivibile anche ai c.d. "trasfertisti", soprattutto di origine campana, peraltro non sempre legati a contesti di criminalità organizzata.

La prostituzione - diffusa soprattutto lungo le strade di confine con le province di Livorno e Lucca - vede il coinvolgimento di donne nigeriane, albanesi e dell'est europeo, ma anche viados brasiliani.

Si sottolinea l'operazione "Mexcal" che assume un ruolo cruciale nell'ambito del traffico internazionale di droga, atteso che l'organizzazione criminale multietnica coinvolta, aveva stabilito la propria base operativa nella provincia di Pisa, destinandola ad essere utilizzata quale snodo privilegiato per lo smistamento delle sostanze stupefacenti su tutto il territorio toscano.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2014 - Terricciola (PI) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 soggetti - di cui uno peruviano - responsabili di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, essendo stati trovati in possesso di 1 kg di marijuana.

20 gennaio 2015 - Pisa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Family & Co.*", ha tratto in arresto un cittadino maghrebino, trovato in possesso di 6 kg di hashish.

15 gennaio 2015 - Province di Pisa e Livorno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Suv*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti (4 marocchini ed un italiano) per traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2014, ha disvelato l'esistenza di un gruppo di soggetti marocchini residenti in provincia di Pisa, che rappresentavano l'anello intermedio di una struttura illecita che provvedeva ad acquistare la droga nel nord Italia, per poi rivenderla nel territorio livornese. Complessivamente, l'attività ha consentito l'arresto di 8 soggetti per traffico di sostanze stupefacenti ed il sequestro di oltre 16 kg di sostanze stupefacenti.

30 gennaio 2015 - Pisa - La Polizia di Stato, sempre nell'ambito dell'operazione "*Family & Co.*", ha arrestato un cittadino marocchino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 934 gr di hashish.

12 marzo 2015 - Pisa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ice-Cream*", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - di cui 3 di nazionalità tunisina - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

30 marzo 2015 - Pisa - La Guardia di Finanza, presso il locale aeroporto "*G. Galilei*", ha tratto in arresto una cittadina ecuadoregna per traffico di sostanze stupefacenti, sequestrandole 300 gr. di cocaina.

8 giugno 2015 - Pisa e Livorno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Labirinto*", ha tratto in arresto un soggetto italiano ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta e sequestrato beni immobili e quote sociali, per un valore complessivo di 5,5 milioni circa di euro.

7 luglio 2015 - Firenze, Lucca, Perugia, Pisa e Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui 15 albanesi e 4 italiani - responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività del sodalizio criminale dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dall'Olanda, da destinare alle principali piazze di spaccio del nord e centro Italia; trarre già in arresto 4 persone e di sequestrare circa 10 kg di stupefacente.

27 luglio 2015 - Province di Pisa, Livorno, Lucca, Firenze, Massa Carrara, Ferrara, La Spezia e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Mexcal*", ha disarticolato un'organizzazione criminale multietnica, con base operativa nella provincia di Pisa, dedita all'importazione di cocaina dalla Colombia, destinata ad essere immessa pressoché interamente nella regione Toscana. L'impianto investigativo, coordinato dalla DDA di Firenze, si è concluso con la denuncia in stato di fermo di 12 soggetti - 2 colombiani e 10 italiani - accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e il sequestro di oltre 54 kg di cocaina.

27 agosto 2015 - Castelfranco di Sotto (PI) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Family & Co.*", ha arrestato 2 cittadini marocchini, responsabili di traffico di stupefacenti, in quanto trovati in possesso di 330 kg di hashish. I predetti erano precedentemente sbarcati presso il porto di Genova da una nave proveniente dal Marocco.

31 ottobre 2015 - Pisa - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - 2 dei quali collaboratori di giustizia - responsabile di una serie di rapine.

15 dicembre 2015 - Pisa - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito sei ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti - di cui 5 di nazionalità maghrebina e 1 romena - responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina.

31 dicembre 2015 - Pisa - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Redfaced*", ha deferito 24 soggetti (20 albanesi, 3 italiani e un francese), responsabili, a vario titolo, di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'impianto investigativo, avviato nel gennaio 2014 con l'arresto di un albanese, aveva già consentito l'individuazione e l'arresto di tre soggetti dediti all'importazione dalla Spagna di droga e il sequestro di 10 kg di sostanze stupefacenti destinate alle "piazze di spaccio" pisane.

PROVINCIA DI PISTOIA

Nella provincia di Pistoia è stata rilevata la gravitazione stabile o anche solo occasionale di taluni personaggi sospettati di contiguità ad eterogenee, strutturate e “storiche” associazioni criminali di tipo mafioso, il cui dinamismo si sostanzia essenzialmente all’individuazione di potenziali investimenti ed opportunità imprenditoriali attraverso le quali riciclare proventi illecitamente acquisiti.

Tali presenze si registrano soprattutto nei comuni di Montecatini Terme e Monsummano Terme e nell’area della Valdinievole, per via delle numerose attività economiche connesse al settore turistico, immobiliare e dell’intrattenimento notturno.

Con riguardo alla Camorra, le risultanze dell’azione di contrasto delle Forze di Polizia - di cui risalta l’operazione “*Ludus*” - confermano le mire espansionistiche di soggetti affiliati al clan “Terracciano” di Napoli.

Con riferimento alla ‘Ndrangheta, pregresse attività investigative hanno, parimenti, disvelato gli investimenti immobiliari di taluni clan reggini a Pistoia e Montecatini Terme, consentendo il sequestro di beni mobili e immobili

Significativo anche il sequestro di un centro scommesse ubicato ad Agliana (PT), riconducibile ad affiliati alla cosca reggina dei “Tegano”.

Nel 2015, il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all’anno precedente (-0,1%). Elevato risulta il numero dei furti, in incremento rispetto all’anno precedente (2,3%) e, tra questi, i furti in abitazione, i furti su auto in sosta, i furti con destrezza e i furti in esercizi commerciali. In incremento anche le violazioni in materia di sostanze stupefacenti ed in particolare lo spaccio (+33,3%).

I cittadini stranieri “primeggiano” anche per numero di segnalazioni a loro attribuite in relazione ai reati predatori, le ricettazioni, lo sfruttamento della prostituzione, le estorsioni e le violazioni in materia di sostanze stupefacenti.

L’azione di contrasto delle Forze di Polizia risulta efficace, atteso che è incrementato il numero dei delitti scoperti (+1,8%), rispetto all’anno precedente.

Relativamente alla criminalità di matrice straniera, sono attivi gruppi provenienti dall’area balcanica coinvolti nella gestione del traffico degli stupefacenti, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nell’immigrazione clandestina, delle rapine in abitazione.

Si conferma la presenza di aggregati delinquenziali romeni, marocchini e tunisini, prevalentemente dediti ai reati predatori ed al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, limitatamente ai quali persiste anche - con spiccato riguardo all’eroina - il coinvolgimento di elementi nigeriani.

Nel comprensorio interagiscono imprenditori cinesi che, attraverso la gestione di molteplici laboratori artigianali (soprattutto del tessile), configurano attività illegali di contraffazione e commercializzazione di merci prive degli standard previsti dalla normativa europea.

Il fenomeno della prostituzione - esercitata soprattutto da donne provenienti dall'Europa dell'est e dall'Africa - è particolarmente accentuato nell'area di Montecatini Terme, enfatizzato dalla presenza di molteplici strutture ricettive, locali e circoli privati.

Soggetti di etnia rom e sinti, dimoranti nei campi nomadi di Pistoia, risultano attivi nei reati contro il patrimonio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 marzo 2015 - Uzzano (PT) e Pescia (PT) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti cittadini nigeriani, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina.

9 aprile 2015 - Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito 6 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti cittadini di nazionalità nigeriana, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

15 aprile 2015 - Pistoia, Pisa, Lucca, Firenze, La Spezia e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Siesta*", ha tratto in arresto 14 soggetti - 5 italiani, 5 brasiliani e 4 albanesi - per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le attività investigative, iniziate nel 2012, hanno consentito di sequestrare complessivamente 80 kg circa di cocaina purissima, per un valore stimato in oltre 12 milioni di euro.

24 aprile 2015 - Pistoia, Prato e Firenze - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ludus*", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti di origine campana, appartenenti al clan "*Terracciano*" di Napoli, per i reati di trasferimento fraudolento di valori, esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa e violazioni alla normativa comunitaria concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. All'esito dell'attività sono stati sottoposti a sequestro una sala giochi e scommesse "*Intralot*" di Pistoia, quote societarie, autovetture e conti correnti bancari, per un valore complessivo di circa 65 mila euro.

13 maggio 2015 - Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito 6 fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti cittadini romeni, autori di un furto con scasso, riguardante un distributore di carburante. L'attività investigativa ha consentito di contestare ai prevenuti, la consumazione di ulteriori 11 furti all'interno di esercizi commerciali.

3 luglio 2015 - Pistoia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino nigeriano, trovato in possesso di 1 kg di eroina e della somma contante di oltre 62.000 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio.

20 luglio 2015 - Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, nei confronti di 5 cittadini romeni, responsabili di diversi furti in esercizi commerciali nelle provincie di Pistoia e Firenze.

22 luglio 2015 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento restrittivo a carico di 14 persone, ritenute responsabili di esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa e altri reati, aggravati dalle finalità mafiose. L'inchiesta ha accertato come un elemento apicale della cosca reggina dei "*Tegano*" fosse riuscito ad acquisire e gestire con metodi mafiosi concessioni governative, licenze ed autorizzazioni per l'esercizio di sale scommesse ubicate sull'intero, territorio nazionale. Nel medesimo contesto operativo è stato sequestrato anche un centro scommesse "*PlatinoBet*" ubicato ad Agliana (PT).

24 settembre 2015 - Montecatini Terme (PT) - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare - di cui in carcere e due agli arresti domiciliari - nei confronti di cittadini italiani ed albanesi, per traffico e spaccio di cocaina.

PROVINCIA DI PRATO

La strategica posizione geografica della provincia di Prato, il dinamico tessuto economico-finanziario, addizionati ad una realtà sociale eterogenea e disorganica, costituiscono fattori di obiettivo rischio quanto a possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, costantemente interessata ad intercettare i canali più redditizi per riallocare e reinvestire i capitali illecitamente accumulati.

Il settore maggiormente sviluppato è rappresentato dall'industria tessile, anche se il perdurare della crisi economico-finanziaria ha costretto numerose imprese ad un'assunzione forzata a basso costo di manodopera cinese. Tale comparto, infatti, rappresenta il principale *business* della numerosa e sempre crescente comunità cinese presente su tutto il territorio della provincia.

Si conferma la presenza di propaggini criminali legate ad alcune consorterie camorristiche, cui settori di interesse e di investimento privilegiati afferiscono, la contraffazioni di marchi, l'usura e il reinvestimento dei proventi generati illecitamente mediante l'acquisizione di immobili o attività commerciali.

Si rileva la vivacità di soggetti riconducibili ai clan camorristici dei "Terracciano" ed "Ascione". E proprio queste ultime due compagini costituiscono quelle che hanno maggiormente implementato i loro affari nella provincia, indirizzando i propri obiettivi nella gestione dei locali notturni, nel gioco d'azzardo, nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti. Del pari sono perseguite anche pratiche usuraie ed estorsive, come pure il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

Di minor rilievo rispetto a quella campana, la presenza di pregiudicati di origine siciliana.

Quanto alla 'Ndrangheta, risultano presenti elementi satelliti della cosca "Faraò-Marincola", provenienti da Cirò (KR) e da altri centri della costa ionica, asseritamente imprenditori edili, egualmente con mire nel settore del gioco d'azzardo e nella gestione di locali da intrattenimento.

Negli ultimi anni, riscontri investigativi hanno disvelato interessi economici della 'ndrina "Bellocco" di Rosarno (RC) con il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili ad un affiliato del suddetto sodalizio.

Nel 2015, il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all'anno precedente (-4,8%).

Le principali manifestazioni delittuose si traducono in reati predatori e violazioni in materia di sostanze stupefacenti. Per quanto riguarda il numero dei furti si evidenzia il maggior numero di segnalazioni per i furti in abitazione, furti in esercizio commerciale, furti con destrezza e furto su auto in sosta.

I cittadini stranieri si "affermano" per il numero di segnalazioni loro attribuite per gli omicidi, i tentati omicidi, le lesioni dolose, le violenze sessuali, le rapine, le estorsioni, i furti, ricettazioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione, così da raggiungere il 60,90% dei denunciati/arrestati, a fronte del 41,2% della media regionale.

La comunità cinese gestisce migliaia di imprese tessili che - utilizzando tessuti di mediocre qualità provenienti dalla Cina - confezionano articoli di abbigliamento esportati in tutta Europa con l'etichetta "Made in Italy". Tali manifatture sono immesse sul mercato a costi particolarmente competitivi, "speculando" sull'omesso rispetto della normativa in materia di lavoro, praticando sistematicamente l'evasione fiscale e attuando ciniche e vessatorie forme di sfruttamento della manodopera, solitamente costituita da connazionali presenti irregolarmente in Italia, costretti a disimpegnare turni massacranti per cifre irrisorie (e con postazioni lavorative che non infrequentemente coincidono con le cellule abitative).

Del resto l'impostazione lavorativa nelle ditte cinesi - estrema flessibilità, impiego massiccio del cottimo, lavoro familiare - si è rilevata una vantaggiosa opportunità anche per le imprese committenti italiane, che hanno "scaricato" sul modello organizzativo delle ditte cinesi una porzione significativa degli oneri maggiori derivanti dalle nuove caratteristiche assunte dal c.d. "pronto moda".

In questo senso, il dinamismo e la nota propensione all'imprenditoria che caratterizza la comunità orientale de quo, hanno progressivamente condotto ad una sorta di proliferazione di piccole-medie aziende che hanno monopolizzato la produzione di "bassa fascia" su tali confezioni.

Arginare l'impiego indiscriminato della manodopera clandestina ed il suo gravissimo sfruttamento, costituisce uno dei prioritari obiettivi delle Forze di Polizia che - in raccordo con la Polizia Municipale e i molteplici enti a vario titolo competenti per il rilevamento e la sanzione di infrazioni - attuano mirati servizi di "vigilanza integrata" all'interno dei laboratori di confezioni cinesi, conseguendo risultati significativi.

E' ormai pacificamente acclarato il trend della criminalità cinese nella provincia verso forme di associazionismo più aggressivo, tanto da estendere i propri interessi anche a quei reati collegati a pratiche estorsive ed usurarie, sempre in ambito intraetnico. Al riguardo si segnala il sodalizio denominato "Satana", dedito prevalentemente a rapine, estorsioni, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, sequestro di persona a scopo di estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Anche il traffico di sostanze stupefacenti - in specie della ketamina - è gestito da elementi della comunità cinese. Recenti riscontri investigativi hanno, poi, permesso di accertare come taluni cittadini cinesi avessero destinato interi capannoni industriali alla coltivazione e all'essiccazione di cannabis, successivamente inviata con corriere espresso nel Regno Unito ove si conseguivano ricavi triplicati rispetto al mercato illegale italiano.

Recenti impianti investigativi della Guardia di Finanza hanno acclarato ulteriori condotte antigiuridiche poste in essere da appartenenti alla citata etnia, finalizzate soprattutto all'infiltrazione in apparati pubblici per la regolarizzazione delle posizioni anagrafiche di connazionali.

L'attività criminale di elementi provenienti dall'area balcanica e dal nord-Africa si indirizza - oltre che allo sfruttamento della prostituzione - allo spaccio e al traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti. Gli spacciatori - principalmente coagulati intorno alla comunità nigeriana e, in misura minore, a quella maghrebina - hanno potuto confidare su un contesto territoriale nel quale l'etnia di appartenenza è numericamente superiore a quella autoctona e dove l'apertura da parte di connazionali di esercizi commerciali "etnici" di generi alimentari - ma anche "internet-point" e "money transfer" - garantisce indirettamente una "copertura" logistica, talora anche con la compiacenza e la connivenza degli stessi titolari.

Non infrequentemente vengono commessi reati contro il patrimonio - in specie, rapine, scippi, furti in abitazione - in pregiudizio di cittadini cinesi, adusi condurre seco o detenere in casa elevate somme di denaro. Tali episodi sono generalmente ascrivibili a cittadini marocchini o nordafricani e talora anche opera di ristrette, giovani (anche minorenni) ed autoctone formazioni delinquenziali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2015 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 5 cittadini albanesi, responsabili di rapina aggravata, sequestro di persona, porto di armi comuni di sparo, ricettazione. Quanto precede, con riferimento ad una rapina perpetrata all'interno di una bisca clandestina frequentata da cittadini cinesi. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate due pistole, un fucile cal. 12 e denaro contante, provento dell'attività delittuosa.

20 gennaio 2015 - Napoli, Prato, Scalea (CS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 30 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti appartenenti al clan "Moccia", operante in Afragola (NA) e Caserta, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, usura e tentata estorsione, tentato omicidio. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito alla concessione di prestiti a tassi usurari, nonché di documentare i tentativi di estorsione ai danni di 15 imprenditori edili impegnati nella realizzazione di opere pubbliche e nella ristrutturazione di edifici privati, facendo luce sul tentato omicidio di un affiliato da parte di uno dei destinatari del provvedimento.

24 marzo 2015 - Prato, Bologna e Rovigo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un impianto investigativo - coordinato dall'Autorità Giudiziaria di Prato - relativo alla produzione intensiva e all'esportazione verso il Regno Unito di marijuana, ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini cinesi, responsabili, in concorso, di produzione illegale di sostanza stupefacente. Nel corso delle contestuali perquisizioni, sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, tra Bologna e Rovigo, altri 5 cittadini cinesi, per la produzione illegale di stupefacenti e sequestrati - tra l'altro - 27 kg di marijuana, n. 9.007 piante di cannabis indica in diversi stadi maturazione, l'occorrente per la cura e crescita delle piante e per il confezionamento dello stupefacente e tre capannoni (di cui due in Bologna e l'altro in Rovigo). Le indagini hanno permesso di accertare che altri appartenenti al medesimo sodalizio delinquenziale, avevano adibito, nelle periferie di Bologna e Rovigo, interi capannoni industriali alla coltivazione e all'essiccazione di cannabis. La marijuana veniva successivamente inviata in pacchi sottovuoto con corriere espresso nel Regno Unito, ove si conseguivano ricavi triplicati rispetto al mercato illegale italiano. Nel corso delle investigazioni è stato attivato il canale di cooperazione internazionale e relativo scambio informazioni con il "Police Service of Northern Ireland" che, a riscontro dell'attività svolta in Italia, ha sequestrato presso la frontiera area di Belfast 20 kg di marijuana spedita da Prato ed arrestato, in Belfast, un cittadino cinese trovato in possesso di 40 kg di marijuana.

30 marzo 2015 - Prato - La Guardia di Finanza ha denunciato 4 soggetti - 3 cinesi e 1 italiano - per il reato di contrabbando di tessuti provenienti dalla Cina e dalla Corea, sequestrando oltre 326 mila metri lineari di tessuto, per un valore di circa 287 mila euro.

16 aprile 2015 - Prato, Firenze, Bologna e Pistoia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Zio Zero*", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti imprenditori toscani, responsabili di bancarotta fraudolenta e frode fiscale, ed eseguito un sequestro preventivo, finalizzato alla successiva confisca per "equivalente", di disponibilità patrimoniali e finanziarie detenute dagli indagati, fino al raggiungimento del valore di 10 milioni di euro. I provvedimenti scaturiscono da una pregressa attività investigativa, avviata nel 2014, in ordine alle condotte illecite poste in essere da una nota impresa pratese operante nel settore della grande distribuzione, il cui stato di insolvenza era stato dichiarato dal Tribunale di Prato già nel 2013.

18 aprile 2015 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di 5 kg circa di cocaina.

18 maggio 2015 - Prato e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Passepartout*", nei confronti di un gruppo criminale italo-cinese composto da 13 soggetti, dedito alla produzione di documenti attestanti rapporti di lavoro in realtà inesistenti attraverso la complicità di consulenti di lavoro italiani, funzionali al rinnovo di permessi di soggiorno di cittadini cinesi. Nel corso delle investigazioni sono state individuate 11 aziende utilizzate per la produzione di documenti falsi - molte delle quali inesistenti - ed accertato il rilascio di permessi di soggiorno supportati da falsa documentazione nei confronti di 203 cinesi. Al termine dell'operazione sono stati denunciati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con il contestuale sequestro di 4 aziende, denaro contante e buoni fruttiferi.

22 maggio 2015 - Province di Prato, Milano, Monza Brianza, Rovigo, Padova, Roma, Viterbo e Napoli - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Bijoux*", allestita per contrastare il commercio di bigiotteria di origine cinese dannosa per la salute, ha sequestrato oltre 1,4 milioni di articoli per un valore di quasi 10 milioni di euro e segnalato 25 operatori commerciali (23 cittadini di origine cinese e 2 italiani), per aver importato e posto in commercio, su tutto il territorio nazionale, accessori per l'abbigliamento contenenti metalli pesanti (nichel, cadmio e piombo), oltre i limiti imposti dalle disposizioni vigenti e, per ciò stesso, tossici per le persone.

4 giugno 2015 - Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Shifu*", ha tratto in arresto 2 cittadini cinesi, sorpresi con oltre 400 gr di sostanza stupefacente del tipo shaboo.

4 giugno 2015 - Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di un cittadino cinese che, unitamente ad un altro soggetto, aveva aggredito con armi da taglio tre connazionali, provocando loro numerose lesioni su varie parti del corpo.

21 maggio 2015 - Province di Firenze, Arezzo, Milano e Prato - La Polizia di Stato ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 cittadini albanesi e un italiano, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché per tentato omicidio, avendo avviato e costretto al meretricio giovani ragazze, per lo più connazionali. Contestualmente veniva sequestrato un residence di Prato utilizzato per gli incontri con i clienti.

7 luglio 2015 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha sequestrato una società e due autoveicoli, per un valore complessivo di circa 600 mila euro, a un cittadino cinese, responsabile del reato di trasferimento fraudolento di valori.

22 luglio 2015 - Prato - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, trovato in possesso 27,6 kg di hashish.

22 settembre 2015 - Provincia di Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ombre Lunghe*", finalizzata a contrastare il fenomeno dell'interposizione fittizia di "prestanome", individuato 10 cinesi titolari di imprese individuali "fantasma", che si avvalevano di connazionali compiacenti per aggirare le responsabilità civili, penali e fiscali derivanti dall'esercizio dell'attività. Al riguardo, sono stati scoperti 15 clandestini di etnia cinese ed altri 6 lavoratori "in nero", individuata una ditta completamente sconosciuta al fisco, effettuato il sequestro preventivo di un immobile, al cui interno erano stati ricavati abusivamente locali dormitorio.

1° ottobre 2015 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bislijnen*", ha tratto in arresto un soggetto albanese per traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando oltre 1 kg di cocaina.

30 ottobre 2015 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti 2 cittadini marocchini, sequestrando 95 kg di hashish.

24 novembre 2015 - Province di Prato, Pisa, Firenze, Rovigo, Arezzo, La Spezia, Lucca, Prato, Livorno, Monza, Palermo, Bergamo, Roma e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Piazza Pulita*", ha disarticolato un sodalizio criminale, facente capo a cittadini cinesi, dedito allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione di donne connazionali, anche in stato di clandestinità. Le indagini hanno consentito di denunciare 38 soggetti - di cui 22 cinesi e 16 italiani - responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione, e di sequestrare 8 immobili nei quali veniva esercitato il meretricio. Contestualmente, sono state denunciate 29 donne cinesi, in stato di clandestinità.

10 dicembre 2015 - Prato - La Polizia di Stato, a seguito del rinvenimento di una serra per la produzione di marijuana ed un laboratorio per il successivo confezionamento, ha arrestato 4 cittadini stranieri, responsabili di produzione di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI SIENA

La provincia di Siena si caratterizza per un'economia incardinata sui comparti agricolo e turistico e sull'indotto ricettivo ad essi strettamente correlato. Tra i settori maggiormente conosciuti, rileva quello bancario, con il più grande partnership locale: il Monte dei Paschi di Siena.

Pur non registrandosi il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, il comprensorio non è immune dalla gravitazione di soggetti collegati alla criminalità organizzata "storica", al fine di realizzare vantaggiosi profitti economici e/o effettuare investimenti remunerativi.

Con riferimento a collegamenti con la Camorra, si evidenzia la presenza di un soggetto senese nei confronti del quale è stata applicata la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale. Per tale elemento - già destinatario di una misura cautelare in carcere, quale responsabile di ripetute pratiche estorsive e promotore di un intenso traffico di sostanze stupefacenti, interessante anche la provincia di Siena - è stata riscontrata la sua vicinanza con componenti della famiglia partenopea "Donadeo", a sua volta contigua al clan camorristico "Formicola".

Nel 2015, il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all'anno precedente (-4,6%).

Le principali manifestazioni delittuose si traducono in reati predatori, tra questi i furti anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4,5%). In incremento risultano le violenze sessuali, le percosse, i furti con destrezza, i furti in abitazione, i furti di ciclomotore, i furti di autovettura e le rapine.

Nel 2015, le segnalazioni di cittadini stranieri sono state 1.174, incidendo per il 28,0% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate. In particolare, la maggiore incidenza di segnalazioni di cittadini stranieri, oltre che per i reati predatori, si determina per i tentati omicidi, le rapine in abitazione, i furti in abitazione, i furti di autovetture e gli stupefacenti.

D'altra parte l'azione di contrasto delle Forze di Polizia è risultata efficace, facendo registrare un incremento del numero delle persone denunciate/arrestate.

I sodalizi allogeni - dediti prevalentemente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e spesso in alleanza con soggetti di altre etnie ed anche con italiani - danno vita ad organizzazioni criminali multietniche. Lo spaccio di sostanze stupefacenti, che interessa in particolar modo l'area dell'Alta Val d'Elsa, è riconducibile soprattutto ad aggregati tunisini, marocchini, albanesi e sudamericani.

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, non è ozioso precisare come truffe, scippi e furti (in abitazione, presso bar, ristoranti e locali notturni) non infrequentemente risultano essere posti in essere da stranieri e da nomadi provenienti dalla limitrofa Firenze. Per le rapine in pregiudizio di istituti di credito ed uffici postali, si segnala, infine, la fenomenologia del "pendolarismo criminale" ad opera di soggetti che - pur collegati ad organizzazioni criminali autoctone - agiscono al di fuori del contesto organizzativo d'origine.